



Via dei Mocenigo, 25 - LECCE  
Tel. 0832/2781  
Fax 0832/278222



Via dei Mocenigo, 25 - LECCE  
Tel. 0832/2781  
Fax 0832/278222

# CULTURA & SPETTACOLI

## Saggio sul film al Santalucia | Mongiò, tutte le presentazioni | Arte, tra video e reportage

Presentazione oggi a Lecce, al cinema Santalucia, del libro di Luca Bandirali e Stefano D'Amadio "Buongiorno notte. Le ragioni e le immagini" (Argo). La presentazione (alle 18.30) sarà preceduta (alle 16.30) dalla proiezione di "Buongiorno notte", argomento del libro. Interverranno i prof. Galante, Rizzo, Giagni, Salvatore, Schilardi.



Una sorta di vero tour delle presentazioni quello di Maddalena Mongiò che dopo le tappe leccesi il 26 febbraio porterà il suo libro "Il portone sulla piazza" ad Andria e sarà poi il 6 marzo a Bisceglie, il 12 marzo a Ruvo di Puglia, l'8 aprile a Corato. "Il portone sulla piazza" è stato pubblicato dalla casa editrice Manni (82 pagine, 10 euro).



Videoproiezione domani presso la galleria Metropolitan International Art di via dei Mocenigo a Lecce, protagonisti David Sabiu, Milena Crupi, Nemanja Nikolic di Belgrado, Denise Regina Derviche Casagrande di Curitiba (Brasile). Alle 20, inaugurazione della mostra del fotoreporter Maurizio Sabatini sui Masai.



## Nasce nelle scuole siciliane ma è dedicato a tutti i giovani il libro-dossier "La Memoria ritrovata"

di TOMMASO BOCCI

**E'** un libro che nasce da un'idea forte. E che è legato ad un progetto ancora più forte: portare e diffondere la memoria delle vittime della mafia nelle scuole italiane, coinvolgendo i giovani, informandoli, facendoli discutere su quegli episodi di cronaca che sono, in realtà, episodi di storia: la storia tragica della mafia e delle sue vittime.

Il libro, nato nell'ambito del "Progetto Legalità in memoria di Paolo Borsellino" è stato voluto dall'Associazione nazionale magistrati, sezione di Palermo, ed è stato costruito - letteralmente - con l'apporto fondamentale delle 650 scuole siciliane coinvolte attraverso un concorso partito nel gennaio di un anno fa. Sono stati gli studenti a preparare le schede e a scrivere le impressioni raccolte oggi nel volume: in ordine cronologico, con brevi testi che ne riassumono la biografia, il libro enumera 209 casi di persone uccise (su 294 casi considerati) e raccoglie le ricostruzioni storiche e i dati forniti dagli studenti. Si comincia con Emanuele Notarbartolo, sindaco di Palermo ucciso il 1° febbraio 1893 e si finisce con Carmelo Benvegna, commerciante ammazzato a Calatabiano, in provincia di Catania, il 6 dicembre del 2001.

Ma "La Memoria ritrovata - Storia delle vittime della mafia raccontata nelle scuole" (questo è il titolo del volume, pubblicato da Palumbo editore) è qualcosa di più di un semplice libro. È una documentazione viva di una tragedia sociale che solo la memoria - appunto - e la comunicazione possono arginare e, forse un giorno, sconfiggere. Alle notizie sulle vittime, sul loro lavoro, sui motivi della condanna mafiosa, si aggiungono le impressioni degli studenti e, in qualche caso, i commenti dei familiari. Particolarmente interessanti sono i capitoli sugli esiti processuali. Ma mentre "informa" il meccanismo della "memoria ritrovata" svolge anche una verifica.

Tornando alle impressioni degli studenti sulle vittime, sul loro ruolo sociale, sui motivi delle spietate esecuzioni, va sottolineato che si tratta di parti molto interessanti del volume perché - del tutto spontanee - sono una specie di cartina tornasole per sapere come e quanto certe notizie arrivano ai più giovani e come e

# MAFIA

## Ecco le storie degli uccisi



Un'immagine della strage di Capaci, il 23 maggio 1992



Antonio Montinaro, morì nella strage di Capaci

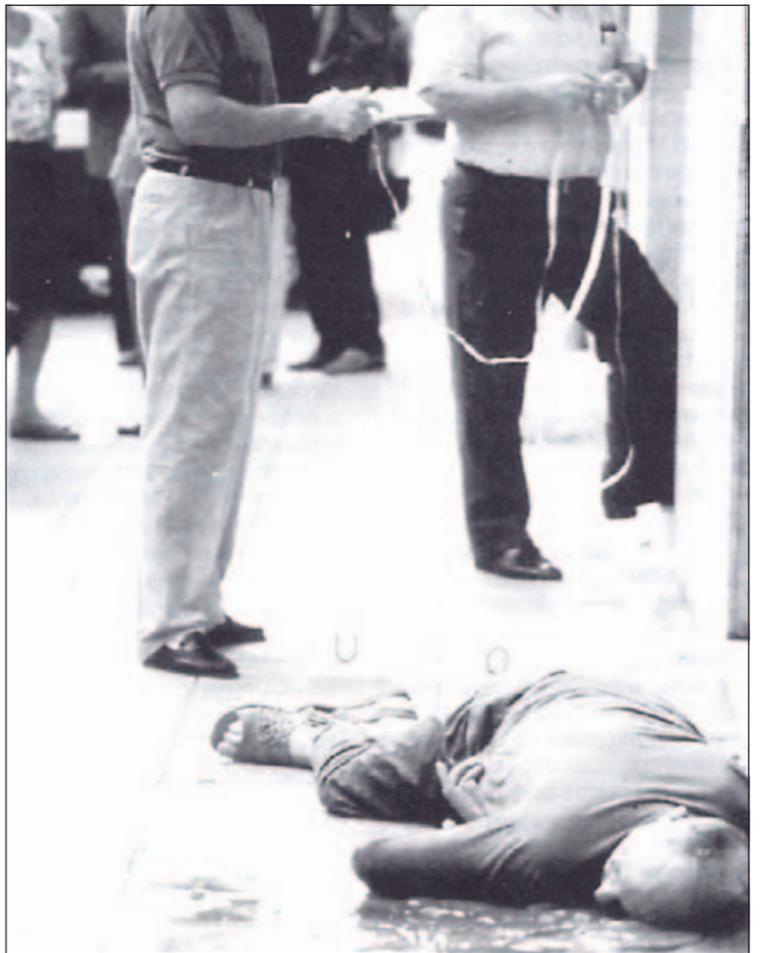
quanto vengono memorizzate. Volutamente, i curatori della pubblicazione non hanno controllato, né tanto meno corretto queste parti delle risposte dei ragazzi, lasciando quindi all'interpretazione del lettore il peso delle inevitabili ingenuità, della disinformazione, dell'ignoranza degli

## Tra le vittime pugliesi Montinaro ammazzato a Capaci con Falcone

under 18 sull'argomento mafia.

C'è anche una sorta di aspetto statistico di questo libro: le vittime vengono divise per categorie professionali e per età, e viene fornita una ricca bibliografia sulle loro storie.

Ai nomi resi celebri dai giornali, dal cinema e dalla letteratura, come Placido Rizzotto o Giuseppe Impastato, Giuseppe Puglisi o Giorgio Ambrosoli, ci sono anche nomi che pochissimi ricordano. Si scopre anche che una buona parte della vittime non era nata in Sicilia (né è morta in Sicilia), e tra loro si contano anche diversi pugliesi, come France-



L'omicidio di Libero Grassi, il 29 agosto 1991

sco Marcone, funzionario statale di Foggia; come Antonio Montinaro, salentino di Calimera, che faceva parte della scorta di Giovanni Falcone; come Mauro De Mauro, il giornalista dell'Ora di Palermo che scomparve nel nulla nel 1970 (il caso destò molto clamore e resta ancora un enigma collegato ad altri misteri italiani); o come Pietro Scaglione, celebre magistrato che, palermitano di nascita, fu anche procuratore generale a Lecce prima di tornare di nuovo nel capoluogo siciliano dove fu ucciso il 5 maggio 1971.

È una pubblicazione ricca, in de-

finitiva, questo "La Memoria ritrovata", uno strumento nato per "camminare" nelle scuole e non solo, che si propone di incontrare tanti lettori e contribuire a divulgare la cultura della legalità.

Un concetto fondamentale per l'ordine sociale, questo, che pure in tanti casi resta pura astrazione. Che cos'è, infatti, la cultura della legalità? È qualcosa che tutti dovremmo assimilare, coltivare, diffondere per vivere meglio, nel rispetto degli altri, delle nostre famiglie, di noi stessi. Nella realtà, invece, i margini dell'illegalità sono spesso così ampi da dominare le regole della vita sociale.

Lo sapeva bene Paolo Borsellino, il magistrato ucciso dalla mafia nel 1992, ed è per questo che è stato intitolato a suo nome e ispirato ai suoi insegnamenti, il progetto che ha portato alla pubblicazione di questo libro.

## Botta e risposta con l'autrice del romanzo "Il credito dell'imbianchino". Oggi la presentazione all'Apulia di Lecce

Publicato dalla casa editrice leccese Argo, "Il credito dell'imbianchino" è il primo romanzo di Elisabetta Liguori. Il libro verrà presentato oggi alla libreria Apulia di Lecce, alle 18.30 con l'intervento di Antonio Errico. La storia trae spunto da episodi e personaggi reali, su cui l'autrice ha imbastito una trama ruvida ed efficace. All'autrice abbiamo rivolto alcune domande.

### Come ci si sente dopo la pubblicazione di un libro?

«Pubblicare per la prima volta un libro è un'esperienza strana e difficile. Ora posso ritenermi soddisfatta, anche se un po' stanca per i continui

## Liguori, il debutto nella scrittura

impegni collegati all'uscita del romanzo. Dalla gestazione del mio lavoro fino all'ingresso in una casa editrice ho affrontato molte tappe e anche molti dubbi, non ultimo quello sulla bontà della scelta di pubblicare. Non nascondo, e credo che questo lo sappiano bene i giovani esordienti e tutti quelli che vivono di scrittura, la necessità di dover comunque investire del denaro e prepararsi a grandi sacrifici».

### Che idea si è fatta della situazione culturale ed editoriale a Lecce?

«C'è un forte fermento creativo, lo dimostra il proliferare di iniziative e di autoproduzioni. Sono molto soddisfatta del sito Musicaos, ottimamente gestito, che ospita i racconti e i versi di numerosi scrittori. Da questo punto di vista considero Internet un buon trampolino e una palestra necessaria per chiunque voglia avventurar-

si nel campo della scrittura. Nella carta stampata, invece, è diverso e me ne sono accorta in prima persona, perché la posizione dell'esordiente è difficile e delicata. Certamente si investe poco sui giovani e peggio ancora sugli artisti, ma c'è da valutare che chi pubblica lo fa per mestiere, a proprio rischio. Per fortuna ho trovato un editore che ha avuto grande cura per il mio lavoro».

### Che cosa consiglierebbe a chi

### vuole dedicarsi alla scrittura? Quanto vale oggi un libro?

«Il libro di narrativa rimane uno strumento essenziale ed imprescindibile. Sono sicura che chiunque abbia voglia e necessità fisiologica, come me, di scrivere, debba farlo a tutti i costi. Il mondo è bello anche nella sua crudezza e va narrato a tutti i costi. Spetta poi agli altri, a chi legge, valutare se il compito dello scrittore è stato valido. Bisogna però lavorare molto su se stessi, sul proprio stile, e avere il coraggio di mutare e trasformarsi. Lo sforzo sarà ripagato dalla soddisfazione di poter tornare a pubblicare, con la speranza di essere letti».

V.L.